

[2842]

## ISCRIZIONE ALL'AIRE CON 12 MESI ALL'ESTERO

— Ho una figlia neolaureata in scienze infermieristiche, che ha accettato un lavoro a Londra dal 1° giugno 2015. Quali sono gli obblighi fiscali in Italia? Non ha altro reddito. Deve effettuare obbligatoriamente iscrizione all'Aire?

1093

### L'esperto risponde

#### Fisco

Potrebbe anche rientrare prima dei sei mesi di permanenza all'estero, qualora trovasse impiego in Italia.

**A.B. – VERONA**

**L'**articolo 3 del Dpr 22 dicembre 1986 n. 917 stabilisce che, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef), la base imponibile è costituita:

- per i residenti, da tutti i redditi ovunque prodotti (e, quindi, in Italia ed all'estero), in attuazione del principio di tassazione del reddito su base mondiale (“world-wide principle”);
- per i non residenti, solamente dai redditi prodotti nel territorio dello Stato, secondo il principio della territorialità.

Pertanto, un soggetto che, come la figlia del lettore, sulla base della informazione fornita, è residente in Italia, in quanto iscritta nelle anagrafi della popolazione residente, è tenuta al pagamento delle imposte nel nostro Paese anche per i redditi prodotti all'estero e già probabilmente ivi tassati.

La mancanza di un sostituto d'imposta italiano che effettui le ritenute comporta l'obbligo di assolvere i propri obblighi fiscali relativi ai redditi percepiti in Inghilterra tramite la presentazione del modello Unico versando le imposte dovute in autoliquidazione.

In merito all'obbligo o meno di iscrizione all'Aire (Anagrafe degli italiani residenti all'estero), la normativa di riferimento è la legge n. 470/1988 con il relativo regolamento di esecuzione approvato con Dpr n. 323/1989. L'Aire contiene i dati dei cittadini che hanno dichiarato spontaneamente, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 470/1988, di voler risiedere all'estero per un periodo di tempo superiore ai dodici mesi o, per i quali, è stata accertata dall'Ufficio tale residenza. I comuni sono gli unici competenti alla regolare tenuta dell'anagrafe della popolazione, sia di quella residente in Italia che di quella residente all'estero.

Con riferimento alla fattispecie proposta, si ritiene che la figlia del lettore potrà valutare la propria posizione allo scadere dei 12 mesi previsti dalla normativa citata.

A cura di **Michela Magnani**